

«Una volta era meglio»? Per l'uso di rame no



Il ritenere che nell'agricoltura del passato tutto era meglio di adesso è ormai un modo di pensare molto diffuso. Se poi parliamo di **trattamenti antiparassitari** lo spazio per i ragionamenti basati sui numeri è pari a zero.

Nonostante questo, vale forse la pena considerare come è cambiato nei decenni l'utilizzo del rame per combattere la peronospora nel vigneto, così come illustrato nell'articolo di **Mauro Varner** in prossima pubblicazione su **Vite&Vino**.

A fine 800, nella zona del Medoc, in Francia, si consigliava di preparare la poltiglia bordolese con 130 litri di acqua, 15 Kg di calce e 8 Kg di solfato di rame: cioè, in pratica, **1.300 g/hL di rame** metallo.

Nel 1928, da San Michele all'Adige arrivava il consiglio di utilizzare circa **250 g/hL**.

Arrivando ai giorni nostri, e restando in Trentino alla **Fondazione Mach**, uno studio del 2016 considera sufficienti per combattere efficacemente la peronospora **40 g/hL**.

Insomma, sembra di poter dire che il progresso tecnologico qualche passo avanti l'ha fatto fare.